

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

CODICI

12/000063002

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 2777
magazzino

OGGETTO: numerosi frammenti di lamine di ferro

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t.8 (F.133 II^o NE)DATI DI SCAVO: Scavo Mengarelli 1893 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: II metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: lamina di ferro

MISURE:

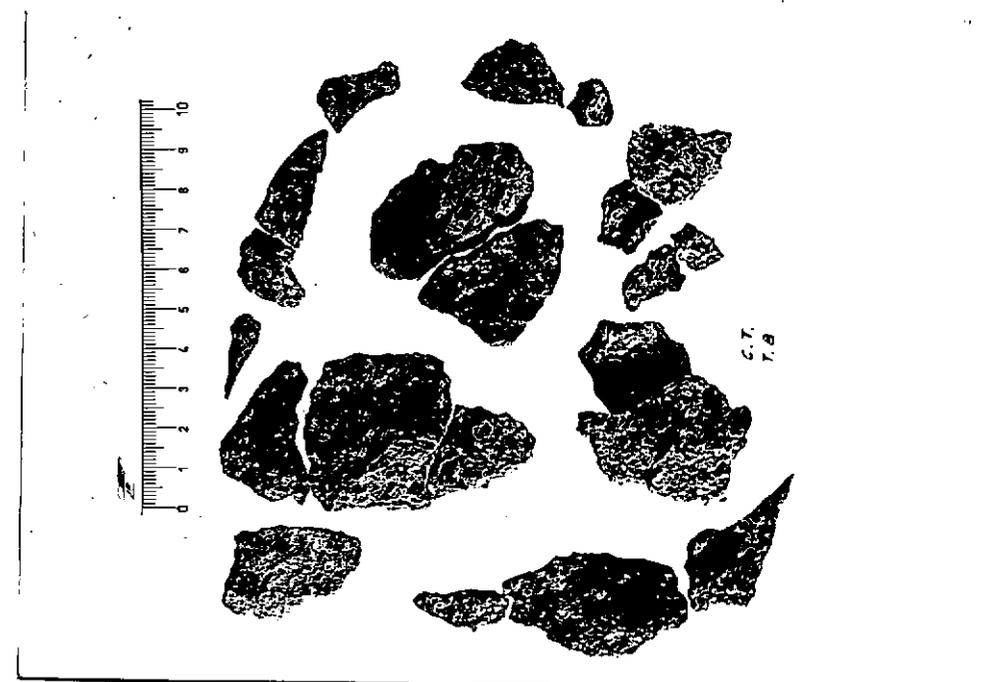
STATO DI CONSERVAZIONE: pessimo: pezzi estremamente frammen-
tari e lacunosi; ossidati e talvolta con tracce di mate-
riali diversi

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5668

DESCRIZIONE: E' necessario premettere all'analisi detta gliata del corredo alcune osservazioni che servono a chiarire le difficoltà incontrate nel corso della stessa. I materiali relativi al corredo della t.8 fanno parte dell'ultimo invio di oggetti della necropoli di Castel Trosino (comprendenti interi corredi o residui di corredi già in possesso del Museo dell'Alto Medioevo) effettuato in data recente (1975) dal Museo Nazionale Romano, dove gli oggetti erano stati depositati dopo lo scavo del Mengarelli. Inventariando questi materiali si è constatato che di interi corredi mancava ogni notizia nel Mengarelli (cfr. bibl.). Ciò si verifica in primo luogo per le tombe maschili, i cui corredi di armi erano ridotti in condizioni pessime; in questi casi il Mengarelli dichiara nella relazione che nella fossa non vi fu trovato alcun oggetto. Ciò è accaduto

RESTAURI:

SEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Per la t.8 cfr. R.MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 222.

-FOTOGRAFIE:
Museo dell'AltoMedioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv.n. 2777-2799

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

L. Paroli

DATA: dicembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

M. B. B.

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

REFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano s.n.

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063002	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 2777
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

anche per la t.8 (in precedenza si è visto il caso della t.5). Di essa pertanto non possediamo alcun dato di scavo, ad eccezione delle misure della fossa e l'ubicazione in pianta. Un attento esame del corredo ha permesso invece di stabilire che non solo la tomba era fornita di oggetti, ma che doveva trattarsi di un corredo importante. Purtroppo moltissimi sono i frammenti che restano senza certa identificazione perché ridotti in condizioni miserevoli (certamente aggravate dalle vicende cui sono andati sottoposti nei lunghi anni successivi alla scavo) e privi di quelle osservazioni di scavo preziosissime al fine di stabilire la connessione originaria tra un frammento e l'altro e quindi la loro forma e funzione. Attualmente invece, mancando nella generalità dei casi gli attacchi, anche se si intuisce che tra alcuni frammenti doveva esserci in origine qualche rapporto (per le caratteristiche di conservazione, di stratificazione di altro materiale, etc.) si è molto imbarazzati ~~su e nelle imbarazzati~~ nel ricostruire o attribuire con certezza i frammenti ad una arma o ad un utensile.

Si possono però stabilire alcuni punti fermi: si tratta di una tomba maschile in cui fu deposto un guerriero a cavallo, dato che vi fu rinvenuto uno sperone ageminato in frammenti, fornito di elmo di cui rimangono residui del camaglio e forse anche della parte lamellare dello stesso (Spangenfederhelm); è incerto però se le lamelle a nostra disposizione debbano essere attribuite ad esso o a una corazza lamellare, ma si propende per ritenerle parte dell'elmo. Ci doveva essere con molta probabilità anche uno scudo di cui ci è parso di identificare alcuni resti dell'umbone e della maniglia. Sono invece chiaramente distinguibili anche delle punte di freccia, i resti di guarnizioni di corregge di cuoio, quali un astuccetto estremamente frammentario d'argento e una doppia placchetta di ferro e bronzo con chiodi di fissaggio d'argento; 2 frammenti di recipiente di vetro, un frammento di manico d'angora romana, resti di arnesi di ferro (chiodi o altro). Resti di altre armi non è possibile individuarli benché l'inventario del Museo Nazionale Romano (scheda n. 1431) parli di un coltello intero. Due frammenti di ferro che riattaccano, presentati nella foto relativa alla nostra scheda di catalogo, hanno chiare tracce di legno sulla superficie che possono far pensare al fodero di legno di un'arma da taglio (spatha, sax). Ma non si può escludere che siano residui della parte lignea dello scudo sull'umbone.

Venendo quindi ai frammenti di questa nostra scheda, si precisa che i molti pezzi qui riuniti non sono attribuibili con certezza ad un solo oggetto. Dato il profilo ricurvo di alcuni di essi si è pensato ai resti di un umbone. Ma si sottolinea ancora una volta che non si può escludere che tra essi vi siano frammenti di lame o di ~~un~~ altro oggetto.

La datazione del corredo nella II metà del VII sec. si fonda sulla presenza dello sperone (o speroni) ageminato che si può ricondurre ad un tipo databile in questo stesso arco di tempo (cfr. scheda inv.n. 2773, t.5).